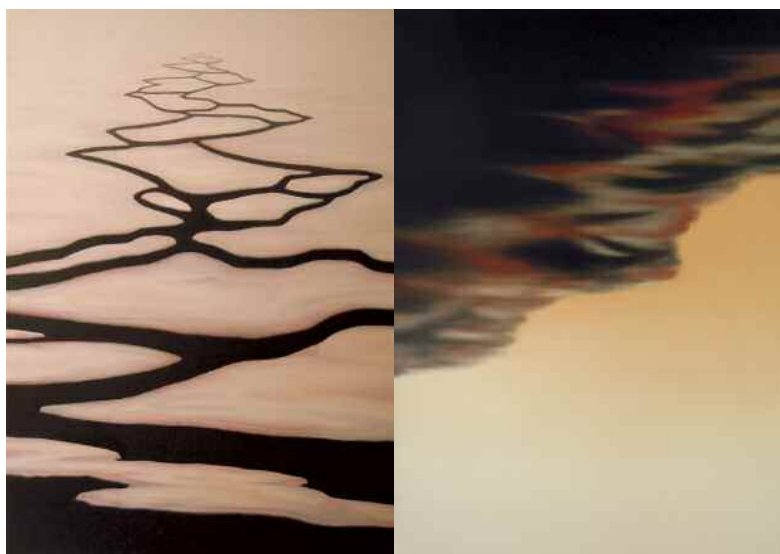


Tra surrealismo e metafisica



Il disegno alla base di una rigorosa costruzione dell'immagine, forti contrasti cromatici e una netta e ricercata componente concettuale. Sono queste le caratteristiche più tipiche ed essenziali della pittura di Geppy Pisanelli, artista italiano che vive e a lavora a New York dove ha appena concluso la sua seconda personale ("Terre di nessuno") con la Kips Gallery (511 west 25 street, btw 10&11 ave) ma è già all'opera per la sua prossima mostra a Napoli, la prima in città, con la galleria Studio Legale di Antonio Rossi nello spazio E23. Sempre in bilico tra segno e significato, le opere di Pisanelli, per lo più di formato maxi, conquistano il pubblico per il gioco di sguardi che l'artista instaura con



Geppy Pisanelli



l'osservatore. Un invito a seguirlo, dunque, a scoprire, in un divertissement di luci, ombre e prospettive la sua ricerca artistica dedicata con una leggerezza solo apparente alla riflessione sulla condizione d'equilibrio cui l'individuo è chiamato nella sua esistenza. Fiumi tortuosi ma infiniti, ponti lineari ma senza inizio né fine, altalene sospese, accampamenti di tende nel deserto, isole sperdute, sono solo alcuni dei soggetti, a prima vista fortemente reali ma che, oltre lo sguardo dell'occhio, subito conducono la mente in una dimensione altra per pensieri altri. Tutte immagini che fanno presto ad assumere un significato differente da quello più comune e immediato per attestarsi come occasione di ben altre considerazioni legate ai singoli e personalissimi livelli di analisi e lettura di ciascuno. Metafora dell'instabilità o della necessità di certezza della nostra vita? Allo spettatore l'ultima parola. ◊